...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Via Murialdo,9 - Milano - tel. 02 410938*
e-mail: parmurmi@gmail.com - e mail: Ufficioparrocchialemurialdo@gmail.com
www.murialdomilano

Anno 23 - n° 919 **29-07-2023 – IX Domenica dopo Pentecoste**

IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE
TI SONO RIMESSI I PECCATI

Il brano della guarigione del paralitico si trova nella sezione di Marco chiamata "Sezione delle controversie" dove ci sono cinque dibattiti tra gli Ebrei e Gesù (cfr. Mc 2,1-3,6).
Sono detti e fatti in cui appare la novità dell'agire di Gesù, che rispecchia una personalità eccezionale, un uomo mandato da Dio come Messia o il grande Profeta annunciato, sia per i poteri che possiede sia per l'elevatezza della dottrina che propone.
Per certi aspetti questa sezione si può paragonare al "Discorso della montagna" di Matteo (cc. 5-7), in quanto essa si riferisce alla novità cristiana e alla liberazione dell'uomo.
Marco, nella sua visione religiosa, considera il peccato come principio che lascia senza parole i suoi ascoltatori e suscita l'invidia e l'alterigia dei suoi avversari.
Gesù, nel pro-cesso di guarigione e di liberazione dell'uomo, chiama in causa la fede, sia la fede individuale che quella collettiva e comunitaria (v. 5).
Egli è colui che può togliere tutte le oppressioni dell'uomo, quelle interne (i peccati) e quelle esterne (le malattie). Di fronte alla chiusura degli scribi, il Signore manifesta la sua novità assoluta e il duplice potere di perdonare e di guarire. Testi antichi davano al «figlio dell'uomo» il potere di giudicare (Enoch 61,8; 62,3), ma mai il potere di perdonare i peccati. Questo era un attributo riservato a Dio solo.
In L 7,13s. è dato al «figlio dell'uomo» il potere, la gloria e regno, ma non quello di perdonare i peccati.
Solo Gesù Messia e Figlio di Dio, si mostra liberatore dell'uomo si rivela come colui che perdona il peccato e guarisce da ogni male.

Don Renzo Vanini

questa settimana

Lodi Mattutine: ore 8,15 -Messe feriali: 8,30 - 18,00
Messa Vigiliare - sabato ore 18,00
Messe festive: 8,30 - 10,00 - 19,00
DOM. 29: IX Domenica dopo Pentecoste
MER 02: ore 18,30 - 19,00 Adorazione Eucaristica

La salute del Padre Generale DON TULLIO LOCATELLI è in buona ripresa. Ringraziamo il Signore e continuiamo ricordarlo nella preghiera.

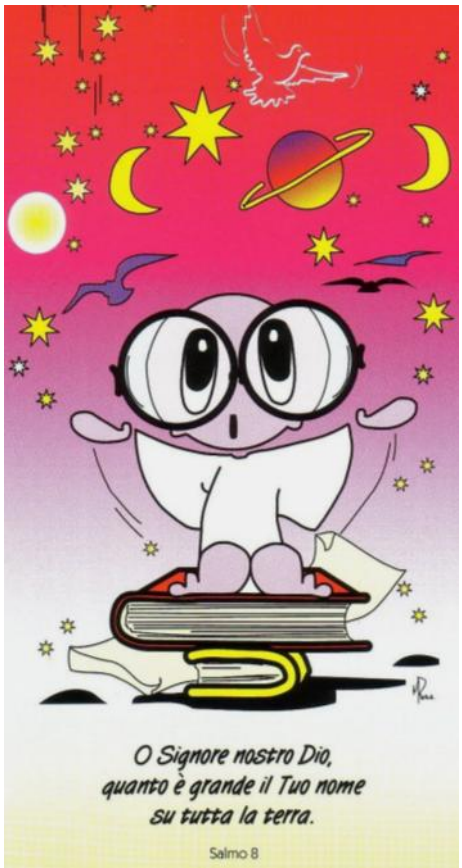
Il Foglio Giallo va in vacanza ritorna il 3 settembre buon mese di agosto a tutti!

5X1000.

Puoi donarci il tuo 5 per mille indicando il codice fiscale dell'A.S.D. Sporting Murialdo:

97822440158

SALMO 8



O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gcli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Questo inno è, una celebrazione dell'uomo, una creatura minima se paragonata all'immensità dell'universo.
È una preghiera che esalta la grandezza di Dio che si rivela nell'opera della creazione dell'uomo, che lo pone come signore del creato: il Dio potente, così superiore da sembrarci molto lontano, si china sull'uomo per amarlo con tenerezza e fedeltà. In un'atmosfera notturna, con la luna e le stelle che s'accendono nel cielo. Dominata da un confronto tra Dio, l'uomo e il cosmo. Sulla scena appare il Signore, la cui gloria è cantata dai cieli, ma anche dalle labbra dei bambini che cancella e confonde i discorsi presuntuosi degli "avversari, nemici, ribelli", perché si illudono di sfidare il Creatore con la loro ragione e azione. È Lui che chiama l'uomo, lo protegge, lo custodisce e chiede di fare come Lui con "l'opera delle Sue mani".
La nostra pochezza viene rivestita di dignità dell'amore di Dio che ci ha fatti a sua immagine. L'uomo è chiamato a diventare la creatura più grande sulla Terra perché, creato dal nulla, è stato pensato, sognato, desiderato dal Padre avendo in mente un modello preciso: Suo Figlio Gesù.
Alle mani fragili e spesso egoiste dell'uomo ha affidato l'intero orizzonte delle creature, perché egli ne conservi l'armonia e la bellezza, un compito enorme: custodire il creato e custodire tutto quello che ci è stato posto accanto.
Quando sbarcò il primo uomo sulla luna, Paolo VI chiese all'equipaggio di deporre sulla superficie lunare una targa con il testo del Salmo 8. *«era l'uomo.. al centro di questa impresa. Onore, dunque, all'uomo, al suo spirito, alla sua vita».*
Cristo si presenta come l'Uomo fedele alla volontà del Padre. E allora chi sono io oggi? Come può Dio "ricordarsi" e "curarsi" di questa creatura così fragile. Ma ecco la grande sorpresa: Dio mi ha dato una dignità stupenda: Mi ha reso di poco inferiore agli angeli. Sono capace di riconoscere la grandezza di Dio? Riesco a vedere la bellezza di ciò che circonda l'opera del nostro Signore?
Questo Salmo 8 annuncia la forza del suo messaggio e della sua speranza, invitandoci ad esercitare la nostra sovranità sul creato non nel dominio, ma nell'amore.

A cura di Conci